

Mercatini, dopo le polemiche nasce il regolamento

Pubblicato: Mercoledì 24 Gennaio 2007

 **Forse, tutto il bailamme dei giorni scorsi intorno al mercatino dei sapori** e al suo spostamento, **un risultato l'ha raggiunto:** quello di far emergere esplicitamente che il mercato bosino e quello dei sapori, cioè **quelli che per tutti erano dei mercatini "dedicati"** (uno al brocantage e all'antiquariato e l'altro ai prodotti alimentari locali) **lo erano solo a voce**, secondo accordi tra gentiluomini, senza un vero e proprio regolamento interno che definisse chi rientrava in questo tipo di parametri.

Un'informazione importante, anche per gli utenti: e una valida spiegazione al loro degenerare, senza che nessuno potesse porvi mano. «**Ma l'ha vista, l'ultima edizione di dicembre?**» chiede alla cronista il rappresentante dei commercianti del centro, **Alfredo Corvi** «**Se non l'ha vista gliela racconto io:** megafoni, imbonitori, pentole. Una gran confusione, e niente a che vedere con i piccoli produttori locali e gli alimenti biologici o di qualità».

Una questione cardine invece, e una mancanza importante: soprattutto per chi aveva preso l'abitudine di acquistare questi prodotti di nicchia attendendo la domenica dei mercatini. E anche il punto da risolvere, su cui alla fine sembra si siano trovati d'accordo tutti i protagonisti della vicenda: **ok allo spostamento in piazza Repubblica, purchè accompagnato da un preciso regolamento che riguardi la tipologia degli espositori e il modo di esporre.**

Roba da domandarsi come mai non fosse già così. Ma che Confesercenti, per bocca del direttore Lucchina, ricorda invece essere «Un risultato ottenuto da noi e dall'associazione Commercianti del Centro». **Non era scontato** infatti, ed è stato necessario per loro sollevare il problema, per poterne vedere la soluzione: e **ora, ad un regolamento per i mercatini** (non solo quello dei sapori, ma anche quello bosino «ugualmente degenerato» secondo i rappresentanti di Confesercenti) **cominceranno a lavorare comune e associazioni.**

Per Confesercenti, i primi a parlare sulla questione, la parola d'ordine ora è una sola: «**bisogna puntare sulla qualità**».

Perciò la loro speranza è che «Tornino al più presto i produttori locali, le proposte di qualità, gli oggetti di antiquariato che hanno più di 50 anni». Anche in piazza della Repubblica. Purchè tornino i mercatini così com'erano nati, e non il caravanserraglio che erano diventati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

